

/SUM

web by CSI
LIVE

domenica 14 giugno 2015 _21.30
aula magna _csi

entrata libera



conservatorio della svizzera italiana

scuola universitaria di musica | musikhochschule | haute école de musique

SUPSI

Scuola universitaria professionale
della Svizzera italiana

recital per il conseguimento del master of arts in music performance

cecilia mugnai _oboe

classe di oboe di fabien thouand

Cecilia Mugnai

Cecilia Mugnai nasce a Forlì il 21/12/1987. Cresciuta immersa nella musica grazie alla passione e agli insegnamenti trasmessi dal padre, docente di musica, fu conquistata dalle note di J.S. Bach, in particolare dall'intimità e dalla spiritualità della voce dell'oboe, molto usato nelle sue composizioni. Affascinata da questo strumento, dopo averlo sentito dal vivo durante la cerimonia della sua prima Comunione grazie ad un concerto polifonico organizzato dal padre, cominciò il suo percorso di studi all'età di 9 anni. Dopo i primi anni di studio presso l'Istituto "A. Masini" di Forlì, nel 2005 conseguì il Diploma di compimento inferiore al Conservatorio "G.B. Frescobaldi" di Ferrara come privatista sotto la guida del M° Roberto Fantini e ottenne brillantemente il Diploma presso l'Istituto Superiore pareggiato G. Verdi" di Ravenna sotto la guida del M° Stefano Rava. Nel 2011, grazie alla passione e all'incoraggiamento del suo insegnante, conseguì la "Laurea di secondo livello di alto perfezionamento". Parallelamente ai suoi studi musicali, nel 2006, conseguì il Diploma di Maturità in Scienze della Formazione. La passione per l'insegnamento e per il mondo dell'infanzia l'hanno sempre accompagnata, per questo, ha partecipato a numerosi progetti di Educazione Musicale come docente esperta presso numerose scuole della sua città e provincia, grazie sempre alla supervisione e alla collaborazione del padre. Durante i suoi anni di studio ha seguito masterclasses con celebri oboisti quali: Luca Vignali, Nora Cismondi, Omar Zoboli e Fabien Touand. Ha iniziato giovanissima a collaborare con le orchestre delle città locali, con l'orchestra "Guido d'Arezzo" di Arezzo, L'orchestra "Città Aperta" dell'Aquila sotto la direzione del M° R. O'Neill e, recentemente sotto la direzione del M° T. Brook. Negli stessi anni ha tenuto concerti cameristici in Italia e all'estero come membro dell'ensemble "Divertimento Kastercari. Ha collaborato in qualità di primo, secondo oboe e corno inglese con l'Orchestra giovanile "L.Cherubini" nella stagione operistica 2013/2014 con concerti a Ferrara, Piacenza, Lucca e Ravenna. Nel giugno 2014 ha suonato con l'Orchestra L.Cherubini al "Ravenna Festival" sotto la direzione del M° Kent Nagano e con il M° Riccardo Muti al "Festival dei due mondi" di Spoleto. Nello stesso periodo è stata fatta idonea come oboe e corno inglese presso "l'Accademia del Teatro alla Scala di Milano". Con questa formazione ha partecipato ad una serie progetti, in Italia e all'estero, quali "La Cenerentola per bambini" presso il "Teatro alla Scala" di Milano e ai concerti all'Opera House di Muscat in Oman con l'opera "Il Falstaff" di G. Verdi sotto la direzione del M° Pietro Mianiti. Attualmente sta terminando il suo percorso formativo conseguendo il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano sotto la guida dei M° Fabien Thouand e Massimiliano Salmi. A settembre continuerà il suo percorso di studi presso la ZhdK di Zurigo come allieva al Master Specialized Orchestral, sotto la guida del Maestro Zimon Fuchs.

J.S. Bach
1685 – 1750

Concerto in La Maggiore BWV 1055
per oboe d'amore, archi e basso continuo
I. Allegro
II. Adagio
III. Presto

P. Haas
1899 – 1944

Suita op. 17
per oboe e pianoforte
I. Furioso
II. Con fuoco
III. Moderato

C. Saint-Saëns
1835 – 1921

Sonata op. 166
per oboe e pianoforte
I. Andantino
II. Ad libitum-Allegretto-Ad libitum
III. Molto Allegro

francesco facchini, vanesa gherman abacioaie _violino
francisco ruiz iglesias _viola
alejandro olóriz soria _violoncello
mario cano diaz _contrabbasso
alberto maggiolo _clavicembalo
luca de gregorio _pianoforte



Johann Sebastian Bach nacque a Eisenach, 31 marzo 1685 e morì a Lipsia, 28 luglio 1750.

Fu un compositore e musicista tedesco del periodo barocco, universalmente considerato uno dei più grandi geni nella storia della musica. Le sue opere sono notevoli per profondità intellettuale, padronanza dei mezzi tecnici ed espressivi e bellezza artistica.

Bach operò una sintesi mirabile fra lo stile tedesco (di cui erano stati esponenti, fra gli altri, Pachelbel e Buxtehude) e le opere dei compositori italiani (particolarmente Vivaldi), dei

quali trascrisse numerosi brani, assimilandone soprattutto lo stile concertante. La sua opera costituì la summa e lo sviluppo delle svariate tendenze compositive della sua epoca. Il grado di complessità strutturale, la difficoltà tecnica e l'esclusione del genere melodrammatico, tuttavia, resero la sua opera appannaggio solo dei musicisti più dotati e all'epoca ne limitarono la diffusione fra il grande pubblico, in paragone alla popolarità raggiunta da altri musicisti contemporanei come Telemann o Händel.

Nel 1829 l'esecuzione della Passione secondo Matteo, diretta a Berlino da Felix Mendelssohn, riportò alla conoscenza di un vasto pubblico la qualità elevatissima dell'opera compositiva di Bach, che è da allora considerata il compendio della musica contrappuntistica del periodo barocco.

Il concerto per oboe d'amore in La maggiore, risale all'anno 1741 c.a.

Originariamente, come la maggior parte dei concerti di J.S.Bach (es.violino, oboe, violoncello ecc...), fu composto per clavicembalo, poi in un secondo momento rivisto ed arrangiato per lo strumento solista desiderato dal compositore stesso. Il fatto che siano riarrangiamenti, però, non deve far pensare che queste siano opere minori: Bach lavorò con estrema meticolosità alle parti solistiche, talmente raffinate da rendere le trascrizioni delle vere e proprie reinterpretazioni dei concerti originali. Si tratta di un lavoro maturo e molto elaborato.

Il concerto è strutturato su tre movimenti:

Allegro, la maggiore, tempo ♩ .

Larghetto, fa# minore, tempo $12/8$.

Allegro ma non tanto, la maggiore, tempo $3/8$.

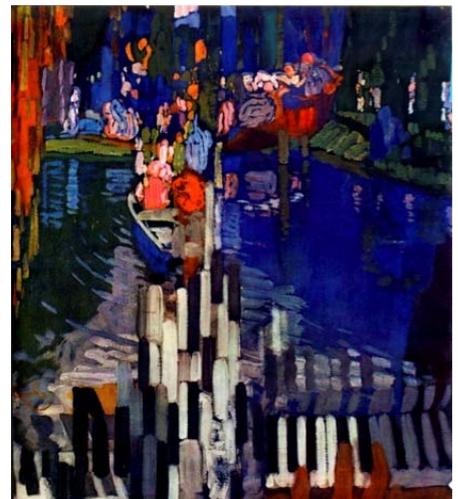
Organico: oboe d'amore, violino I e II, viola, basso continuo (secondo cembalo e/o contrabbasso, nel caso di esecuzione con cembalo solista)



Pavel Haas Nacque il 21 giugno del 1899 a Brno (Repubblica Ceca). Studio' musica presso la Società Filarmonica di Beseda. Dopo 2 anni di servizio militare riprese gli studi di Composizione e Direzione d'orchestra al Conservatorio di Brno. Dal 1920 al 1922 studiò con Leos Janàcek dalla quale ereditò numerosi elementi di linguaggio tipico Ceco. Haas ha mostrato una grande interesse per la musica astratta e quella basata su testi, traendo spesso ispirazione dal canto ebraico, integrando questi con idiomi neoclassici e jazzistici. Alcune tra le opere più rilevanti di quel periodo sono: lo Scherzo Triste op.5 per orchestra (1921), Fata Morgana per tenore, pianoforte e archi op.6 (1923) il Quartetto d'archi n.2 op.7 (1925) e la Suita per oboe e pianoforte op.17 (1939). In seguito divenne Maestro sostituto all'Opera di Brno e poi a Saarbrücken. Il suo Quintetto per fiati op.10 (1929) riscontrò grande successo; l'opera Charlatan (1934-37), rappresentata a Brno nel 1938, fu premiata dalla Fondazione Smetana. La sua attività fu interrotta dall'occupazione tedesca della Cecoslovacchia, nel dicembre 1939. Di religione Ebraica, fu deportato a Theresienstadt dove, superato un iniziale periodo di isolamento emotivo, partecipò all'attività musicale del Campo. Il 16 ottobre del 1944 fu condotto ad Auschwitz dove presumibilmente il giorno dopo morì nelle camere a gas.

La **Suita per oboe e pianoforte** fu una delle ultime opere composte da Haas e rappresenta uno dei lavori più significativi del compositore, infatti contiene tutti gli elementi caratterizzanti della sua musica.

Haas iniziò a scrivere la **Suita** per oboe e piano il 15 marzo del 1939, lo stesso giorno in cui la Germania nazista invase la parte occidentale della Cecoslovacchia. Il brano si sviluppa in tre tempi: Furioso, Con fuoco e Moderato, probabilmente alcuni elementi del brano erano stati pensati per una cantata per tenore e orchestra, di cui però non si è mai trovata traccia, sicuramente il compositore fa largo uso di melodie costruite su testi ebraici, e inserisce nell'ultimo movimento il tema di un canto tipico ceco in onore di St. Venceslao, ripreso anche da Stravinsky nelle ultime pagine dell' "L' Oiseau de feu". Questa musica fa rivivere in un certo senso ciò che provava l'autore in quel momento particolarmente tragico per la storia. E' una composizione di rara e delicata bellezza e presenta sporadici momenti di malinconia e tristezza, ma anche di gioia e ribellione: Una testimonianza dello stato d'animo di quel periodo...





Camille Saint-Saëns, nacque a Parigi nel 1835 e morì ad Algeri nel 1921.

Fu allievo di C.-M. Stamaty, P. Maleden, Fr. Benoist e D. Halévy. Esordì come pianista nel 1846, e come compositore nel 1852. Organista (1853) di St. Merry e (1857) della Madeleine; prof. di pianoforte (1861) all'École Niedermeyer, fondatore (1871) della poi celebre Société nationale de musique; dal 1881 all'Institut de France. Svolsse una lunga attività di concertista, compositore, scrittore (oltreché di cose musicali si occupò anche di letteratura e di scienze astronomiche). Quale concertista fu acclamato in tutta Europa e riscosse la stima dei più celebri virtuosi

del tempo. Come compositore si mosse all'interno di un accademismo piuttosto frigido, anche se non privo di eleganza stilistica. Dopo un primo periodo di ispirazione germanizzante, si distaccò dai caratteri dell'estetica wagneriana per affermare le ragioni di un ideale classico che rispecchiasse le peculiarità della musica francese. Tra i suoi numerosi lavori (165 op. numerate e una quarantina fuori numero) si hanno alcune pagine chiesastiche e religiose, 15 opere teatrali (la più felice è **Samson et Dalila**, 1ª rappr. Weimar 1877); 3 sinfonie, 4 poemi sinfonici (tra i quali la celebre **Danse macabre**, 1875), 5 concerti per pianoforte, 3 per violino e 1 per violoncello (il fortunato Concerto in la min., 1879), e musiche orchestrali e da camera d'ogni sorta, comprendenti anche la gustosa "fantasia zoologica" intitolata **Carnaval des animaux** (1886). Tra le sue ultime composizioni, di genere cameristico, troviamo la *Sonata per pianoforte e oboe in Re* op. 166, in tre tempi *Andantino, Ad libitum- Allegretto- Ad libitum* e *Molto allegro*, composta tra il maggio e il giugno del 1921, anno della sua morte.

Questa **Sonata** è la prima delle tre sonate che Saint-Saëns compose per strumenti a fiato, le altre due sono la *Sonata per clarinetto* (Op. 167), e la *Sonata per fagotto* (Op. 168), scritte nello stesso anno e per questo considerate una sorta di testamento spirituale del compositore.

Il linguaggio asciutto e lineare, appare infatti come un' autentica e personale reazione nei confronti di una realtà culturale e sociale ormai a lui estranea. In origine questa sonata, avrebbe dovuto far parte di un progetto più grande, quello di scrivere una *Sonata per ogni strumento a fiato* (compreso anche il corno Inglese), volto a fornire una continuità tra le passate glorie barocche e il presente. In particolare nella *Sonata per oboe*, notiamo l' intento dell'autore di mettere in luce il "carattere" peculiare di ciascun strumento, attraverso una scrittura secca e simbolica, senza risonanze d'accordi. Questo lo possiamo notare sia nel duplice volto del tema bucolico pastorale dei primi due movimenti, sia in quello ironico e marziale del terzo. Inoltre i movimenti non sono ordinati secondo il sistema tradizionale della sonata: veloce-lento-veloce. Il ritmo di questi aumenterà gradualmente solo verso la fine.

Il primo movimento, Andantino, in forma ternaria ABA è caratterizzato dal tema pastorale principale in apertura dell'oboe, che in particolare pare sia ripreso da un'eco del carillon Westminster.

Il nucleo del secondo movimento invece è molto romantico seguito da un marcato Allegretto. Questo è preceduto da una introduzione ad libitum -. Cioè, l'esecutore è libero di scegliere il tempo ritenuto più opportuno, che si ripeterà poi anche nell'epilogo. Infine, l'ultimo movimento, intitolato Molto Allegro, breve e brillante, è caratterizzato da passaggi cromatici di grande difficoltà e di virtuosismo.

La Sonata fu dedicata a *Luis Bas*, primo oboe della *Società des Concerts du Conservatoire et de L'Opéra*.

Ringraziamenti

Ci tengo ad esprimere i miei più sentiti ringraziamenti a tutta la mia famiglia che in questi anni mi ha sempre sostenuto e appoggiato, in particolare ringrazio Valerio, Marta, Laura, Margherita, Rosa Maria, Bruna, Diana, Francesco e Elena. Ringrazio le persone che nel concreto mi hanno aiutato per ogni cosa, Francesca Alleva, Gabriele Gardini e Silvia Pancini, dell'ufficio manifestazioni, insieme allo staff della segreteria e della direzione. Un ringraziamento speciale va a Ellen Frau, responsabile del mio percorso di studi e ai docenti del CSI, in particolare al Maestro di oboe Fabien Thouand, al Maestro di corno inglese Massimiliano Salmi, al Maestro Omar Zoboli e al Maestro Gabor Mezaros. Ringrazio inoltre chi mi ha sempre sostenuto in ogni momento, sia nelle gioie che nelle difficoltà e chi ha condiviso con me questo cammino passo dopo passo nella quotidianità; quindi Alberto Maggiolo, Erika Rampin, Riccardo Emanuele Feroce, Patricia Pazos Pintor, Irina Tanazescu, Giuliana Zanoni, Michele Batani, Dani Suoto, Edoardo Pezzini, Gioele Coco, Matteo Forla, Mao Asai, Sara Martinez Martinez, Alessandra Aitini, Biancamaria Targa. Infine ringrazio in modo particolare Luca Tarantino, che non solo mi ha sostenuta e appoggiata in ogni momento ma che mi ha saputo donare la voglia di rimettermi in gioco, senza farmi più voltare indietro verso il passato ma guardando solo al futuro con grinta, con amore e con il sorriso.